

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 17 Numero 670 Genova, giovedì 2021

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## HAITI DOPO IL TERRIBILE TERREMOTO E LA TEMPESTA TROPICALE È IL MOMENTO DEI SOCCORSI

**A**ll'indomani del terribile sisma (7.2 scala Richter) che ancora una volta ha sconvolto il Paese caraibico, **Terre des Hommes** ha subito avviato un'attività di **valutazione dei danni** e monitoraggio delle condizioni dei tanti bambini e bambine e delle loro famiglie beneficiarie dei progetti dell'organizzazione.

Proprio a Les Cayes nel dipartimento SUD (uno dei dipartimenti colpito dal sisma) Terre des Hommes conduce dei progetti di **protezione di donne e minori detenuti nelle carceri o collocati in famiglie di acco-**

**glienza**, con l'obiettivo di migliorare le condizioni detentive e favorire il reinserimento nella società dei minori in conflitto con la legge e di offrire protezione ai minori separati dalla loro famiglia biologica attraverso l'inserimento in famiglie affidatarie.

Lo staff presente in loco ha raggiunto le zone colpite dal sisma con grande difficoltà logistiche. Per tutti i soccorritori, infatti, è questo il primo problema da superare. **È estremamente difficile muoversi** perché alcune strade e ponti sono dissestate e distrutte o gravemente danneggiate, anche i mezzi della

protezione civile nazionale non sono sufficienti e l'aiuto delle ong come Terre des Hommes è fondamentale per raggiungere la popolazione più colpita per dare supporto logistico allo stato che non ha tutte le risorse materiali e umane per realizzare una prima valutazione dei bisogni.

Nonostante le carceri dove opera Terre des Hommes non siano crollate, il carcere di Les Cayes ha subito dei danni interni che hanno reso necessario sia una evacuazione di alcuni prigionieri sia una redistribuzione interna di alcune sezioni in via precauzionale; si sta quindi creando **una situazione di sovraffollamento dove manca tutto**.

(Continua a pagina 2)



### Sommario:

Haiti dopo il terribile terremoto e la tempesta tropicale	1
Sottrazione internazionale di minore	3
I "desaparecidos" del Sahel e l'indignazione scomparsa	5
Un uomo un esempio	6
Attiva-Mente	7
Unicef su situazione dei bambini in Afghanistan	8
Città di Alassio: "Una vita a colori"	9

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

I minori detenuti hanno bisogno di **cibo**, che già scarseggiava anche prima, **acqua potabile, materiali igienici e disinfettanti**, ma anche di un **supporto psicologico** per gestire lo shock provocato da questa situazione emergenziale.

Per capire la situazione generale basta pensare che **la cisterna d'acqua che distribuiva acqua potabile all'intera zona a les Cayes è completamente distrutta** e si distribuisce acqua in modalità alternativa assai precaria e soprattutto discontinua.

La maggior parte delle case delle circa 40 famiglie affidatarie coinvolte nei progetti di Terre des Hommes sono state fortemente danneggiate dalle scosse, 2 sono

crollate e le operazioni di ricognizione dello staff non sono ancora terminate, sono ancora una ventina le famiglie che devono essere raggiunte. Anche per loro è fondamentale avere ogni genere di aiuto per affrontare questa situazione drammatica: tende, acqua potabile, cibo.

*“Siamo in costante contatto con i nostri colleghi sul campo che con estrema difficoltà stanno cercando di portare assistenza alla popolazione haitiana. La devastazione lasciata dal terremoto e dalla tempesta tropicale, che sembra non fermarsi, è un ulteriore colpo per un Paese già fortemente instabile e che ha colpito in modo devastante la zona che prima della pandemia era la più turistica, internazionalmente nota,*

*fonte importante per l'economia del paese. Il nostro impegno è rivolto a portare assistenza immediata e proteggere i bambini e le bambine più vulnerabili, che in questo momento sono più a rischio di subire violenze. Haiti non può essere dimenticata, per risollevare il Paese è necessario un grande sforzo collettivo, che non può fare conto solo sull'impegno delle organizzazioni non governative ma deve coinvolgere tutta la comunità internazionale.”*

L'appello della **Presidente di Terre des Hommes,**

**Donatella Vergari,**  
**23/8/2021**

Per intervenire con soccorsi immediati e proteggere i bambini e le bambine più vulnerabili Terre

Anna Bianchi  
Ufficio  
Stampa  
Terre des  
Hommes  
Italia  
tel. +39  
0228970418  
int.131  
cel. +39  
3341691927  
via Matteo  
Maria  
Boiardo, 6 -  
20127  
Milano  
www.terrede  
shommes.it

des Hommes ha attivato una raccolta fondi. È possibile donare con carta di credito a questo [link](#)



## SOTTRAZIONE INTERNAZIONALE DI MINORE: UN CALVARIO FAMILIARE DI CUI NESSUNO PARLA

*La sottrazione internazionale di minore è un reato penale che segna indelebilmente il genitore che rimane "orfano" del suo stesso figlio. L'intervista ad Alessandro Mauceri, Coordinatore del Tavolo Tematico 6 della Consulta del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse*

**E**nigmi inspiegabili, situazioni paradossali che quando investono le famiglie diventano drammatiche. E' quanto vivono quei genitori vittime del reato di sottrazione e trattenimento di minori all'estero. Un reato penale poco frequente, ma non per questo meno significativo, annoverato nella vasta casistica delle persone scomparse.

### **Minori scomparsi: una piaga insanabile?**

I minori scomparsi in Italia nei primi sei mesi del 2021 sono stati 4.937. Nel 2020 erano 2617 e nel 2019 erano 3.745.

Lo rivelano i dati del XXV rapporto sulle persone scomparse relativo al primo semestre del 2021 [qui il testo completo, ndr] appena pubblicato. Il rapporto intende descrivere l'andamento del fenomeno relativo alle persone scomparse in Italia, avendo cura di riportare i dati del primo semestre 2021 comparati con quelli afferenti lo

stesso periodo dei due anni precedenti, il 2020 e il 2019. Viene preso in esame anche il 2019 poiché il 2020, con alcuni mesi di lockdown, ha visto una fisiologica diminuzione degli allontanamenti volontari, costituendo così un anno sui generis che fa quasi statistica a se stante.

Molti dei minori che scompaiono vengono poi ritrovati, ma non tutti. Nel 2021 mancano all'appello 2.985 minori, contro i 925 del 2020 e i 1.057 del 2019. I dati del 25° Report confermano che il fenomeno degli scomparsi nei primi sei mesi del 2021 continua a registrare numeri rilevanti, in costante crescita rispetto agli anni passati, che rendono ancora più necessarie le misure di prevenzione che sono state adottate e l'affinamento delle tecniche di ricerca, che possono avvalersi di strumentazioni tecnologiche che non erano disponibili in passato.

### **Minori stranieri**

Ragionando sulle cifre del report, risulta evidente come la percentuale più rilevante di minori scomparsi riguardi – anche per questo ultimo semestre – i minori stranieri non accompagnati. Come già evidenziato lo scorso 25 maggio con l'On. Elisa Pozza Tasca, portavoce nazionale "Penelope (S)comparsi",

per la Giornata internazionale dei bambini scomparsi, gli stranieri sono oltre il 70% dei minori scomparsi in Italia.

Nello specifico, dei 7.672 casi di scomparsa di minori denunciati nel 2020, 5.511 (oltre il 70%) erano di nazionalità straniera. Non va molto diversamente nei primi sei mesi del 2021. Secondo il XXV rapporto, infatti, dei 4.939 minori scomparsi, ben 3.434 sono stranieri. Vale a dire più del doppio rispetto ai 1.503 minorenni italiani.

Le percentuali salgono notevolmente se consideriamo i minori scomparsi e non ritrovati: sono ben 2.643 i minori stranieri "svaniti nel nulla" a fronte dei "soli" – si fa per dire – 336 italiani non ancora rintracciati. Gli stranieri sono quasi otto volte di più degli italiani.

### **Il convegno "irreperibili o scomparsi?"**

Che fine facciano i minori stranieri, se siano scomparsi o irreperibili, e quali competenze attivare per ritrovarli sono i temi di un convegno che si svolgerà online il prossimo 17 settembre e che vedrà coinvolti sia l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Carla Garlatti, sia il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse, Silvana Ric-

cio, oltre a diverse associazioni che si occupano di minori.

### **Le motivazioni delle scomparse**

Il XXV rapporto elenca anche le motivazioni delle scomparse. Al primo posto troviamo l'allontanamento volontario (1.344 casi nel 2021); seguono l'allontanamento da casa famiglia o comunità di accoglienza (49); problematiche psicologiche (19) e, last but not least, un fenomeno pernicioso quanto misconosciuto: la sottrazione di minore (16 casi). A queste cifre si aggiungono 2 possibili vittime di reato e ben 73 fughe di cui non se ne conoscono le motivazioni.

### **La sottrazione internazionale di minore**

Si sente poco parlare di sottrazione internazionale di minore perché i casi annuali – rispetto alle migliaia di bambini che scompaiono ogni anno – raramente superano il centinaio.

Oltre ai 16 di questo primo semestre, le sottrazioni sono state infatti "solo" 72 nel 2020 e 119 nel 2019. Una goccia nel mare magnum delle migliaia persone che ogni anno scompaiono in Italia. Ma non per questo meno importante. Ritrovare un bambino portato via in un'altra Nazione da uno dei genitori senza il consenso dell'altro genitore può risultare estremamente difficile e complesso, anche quando il minore è stato trasferito in un Paese europeo. Fuori dalla Ue, le difficoltà diventano quasi insormontabili e non raramente il genitore italiano impiega anni – e

(Continua a pagina 4)

# IN TERRIS

Quotidiano Digitale fondato da don Aldo Buonaiuto

(Continua da pagina 3)

decine di migliaia di euro – per scoprire dove si trova il figlio e riportarlo in Italia.

Il reato di sottrazione e trattenimento di minori all'estero (art. 574-bis del codice penale) "sussiste allorché uno dei genitori porti il proprio figlio al di fuori del territorio italiano senza il consenso dell'altro genitore e per un periodo di tempo tale da impedire a quest'ultimo di esercitare la potestà genitoriale". Pur essendo relativamente rari, i casi di sottrazione internazionale di minore sono dunque estremamente delicati e complessi e richiedono una collaborazione tra diverse istituzioni internazionali.

#### L'intervista all'ingegner C. Alessandro Mauceri

Approfondiamo l'argomento con l'ing. C. Alessandro Mauceri, Coordinatore del Tavolo Tematico 6 della Consulta del Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse, istituito grazie alla Legge 203 del 14 novembre 2012.

E' inoltre impegnato nella Ong Kiwanis Distretto

Italia San Marino dove svolge il ruolo di "Coordinatore Service e Chair Minori Stranieri Non Accompagnati e Minori Scomparsi" relativamente ai tutori volontari per minori non accompagnati.

#### Ingegnere Mauceri, come avviene in pratica la sottrazione internazionale di minori?

"Uno dei due genitori, senza il consenso dell'altro, porta il figlio o i figli minori all'estero, facendo perdere le proprie tracce. Prima di partire assicura il coniuge (più spesso: l'ex coniuge) che andrà in patria per un breve periodo, magari per far conoscere ai nonni i figli. Ma poi, una volta arrivati a destinazione, genitore e figli diventano irrimediabilmente. Ad occuparsi di questi minori non è esclusivamente l'ufficio del Commissario straordinario per le persone scomparse, perché questi bambini sono sì scomparsi, ma sono insieme all'altro genitore. E' il genitore che ha portato via il minore senza chiedere il consenso all'altro genitore. A questo punto, dunque, si configura un reato penale: l'art. 574-bis".

#### Chi si occupa dei mi-

#### nori sottratti?

"Essendoci di mezzo un reato penale, se ne devono occupare entrambe le Nazioni coinvolte nella vicenda: l'Italia e il Paese di arrivo, qualunque esso sia. Nella fattispecie, attraverso l'ambasciatore italiano nel territorio straniero. E' una procedura estremamente complessa e farraginosissima".

#### Perché? Quali sono le maggiori difficoltà nel riportare un figlio a casa?

"Innanzitutto, è difficile rintracciare il genitore che si è allontanato con il minore; una volta rintracciato, è il tribunale locale – e non quello italiano – che si occupa della vicenda seguendo le direttive della convenzione dell'Aja in base alle quali un genitore non può far espatriare un figlio senza il consenso dell'altro genitore. Infine, non tutti i Paesi hanno sottoscritto gli accordi dell'Aja; ma anche tra quelli che li hanno sottoscritti, il risultato non è scontato. Insomma, riportare un figlio in Italia può rivelarsi un vero e proprio calvario, anche dal punto di vista economico".

#### Esistono delle eccezioni o delle particolarità che la convenzione dell'Aja non tutela?

"Purtroppo sì. Per esempio, se la madre lascia l'Italia che non ha ancora partorito, quel bambino nascerà in territorio straniero e avrà solo la cittadinanza materna, ma non quella italiana. In questo caso, il padre italiano non sarà tutelato nel suo diritto di vedere il figlio e – cosa più importante – sarà impossibili-

INTERRIS -

Testata

giornalistica

fondata da

Don Aldo

Buonaiuto e

iscritta al

Tribunale di

Roma al n. 182

in data 23

luglio 2014

tato ad esercitare la potestà genitoriale. Questo è un caso sui generis, ma in generale la sottrazione internazionale di minore non è mai una situazione facile da risolvere, con contenziosi che vanno avanti per mesi. E il finale non è mai scontato. Inoltre, i costi economici sono altissimi".

#### Ci sono solo costi economici?

"No. I costi più alti sono quelli emotivi: nel non sapere (anche per anni) dove è e come sta il proprio bambino, con la paura di non rivederlo mai più. Sono casi relativamente rari, ma estremamente dolorosi che necessiterebbero di maggior divulgazione, sostegni economici ad hoc e specifica tutela legale. Ci sono mille difficoltà che di fatto rendono un calvario la vita del genitore che paradossalmente rimane 'orfano' proprio del suo stesso figlio. Per tali motivi, questi genitori non possono essere lasciati soli nel loro dramma familiare".

Milena Castigli,  
22 Agosto 2021



## I 'DESAPARECIDOS' DEL SAHEL E L'INDIGNAZIONE SCOMPARSA

**T**ristemente alla ribalta negli anni dei regimi militari in America Latina, i 'desaparecidos', gli scomparsi non hanno mai abbandonato la scena. Sono assenti come non mai nella cronaca quotidiana del nostro tempo che ci si ostina a far passare per storia. Durante il mio soggiorno argentino il tema della memoria era diventato cruciale e le marce per rivendicarla erano allora poco partecipate. Nei rumorosi cortei organizzati nella città di Córdoba, ad esempio, c'erano più poliziotti che militanti. Congiunti, figli, figlie, nipoti, cugini o semplicemente amici si marciava per la memoria degli scomparsi negli anni delle repressioni militari. Per vari Paesi dell'America Latina fu la ben nota 'Operazione Condor', di concerto con la scuola economica di Chicago negli Stati Uniti, che miravano a 'normalizzare' l'opzione neo liberista nell'economia e nella politica. Si seppe col tempo che esistevano liste di persone da eliminare, luoghi di

tortura e i famigerati 'voli della morte', nei quali gli 'indesiderabili' erano buttati in mare dall'aereo, per non lasciare tracce alcune.

L'epoca degli scomparsi, gli assenti, gli invisibili, i cancellati, in una parola dei 'desaparecidos', non è terminata affatto. Appaiono e poi scompaiono in fretta a seconda delle convenienze, delle opportunità, delle contingenze umanitarie o semplicemente per casualità. L'importante è che non disturbino, non diano fastidio, non mettano in discussione il sistema, non passino il confine loro assegnato e destinato per la forza delle cose. I migranti, i rifugiati, gli sfollati, i contadini e allevatori, i cercatori d'oro, i 'talibé', i bambini nella strada, i prigionieri, i mendicanti, le vittime della tratta e in generale i poveri sono coloro che rappresentano questo perenne e costante fenomeno sociale. La storia la fanno gli scomparsi, la scrivono i vincitori e la racconta il vento alla sabbia che tutto copre e redime. Mettiamo, ad esempio, i migranti che

hanno tenuto la scena finché è stato necessario. Esternalizzazione delle frontiere europee, controlli sistematici di chi osa usufruire del diritto alla mobilità, rischio di rotte alternative, ruolo 'paterno' del sistema che tramite l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni, rispedisce a casa i 'volontari' con un aiuto per l'inserimento. Desaparecidos per sempre, si spera (salvo rivederli l'anno seguente in transito).

Molti rifugiati di Paesi in conflitto armato o sociale hanno trovato asilo nel Niger. Arrivano da Paesi confinanti e da altri più lontani per tentare di ricostruire il presente con le macerie del passato e le speranze del futuro. Si trovano, talvolta per anni di attesa, in case di transito, accoglienza, smistamento, protezione o in campi adibiti per renderne più fluido l'aiuto e il controllo. Una parte di loro arriva dai luoghi di detenzione, lavori forzati e tortura dalla Libia, attraverso voli e 'corridoi umanitari' che non intaccano in nulla le politiche che stanno alla base del fenomeno. Scompaiono gradualmente dalla vista e dall'interesse dei non addetti ai lavori e per esistere sono costretti, talvolta, a manifestare pubblicamente la loro esistenza con dei 'sit-in' davanti agli uffici dell'Alto Commissariato per i Rifugiati, UNHCR. Quanto ai contadini e agli allevatori, tra un problema e l'altro legato alle terre,

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

alle transumanze e all'uso dei punti d'acqua, appaiono solo quando il conflitto per qualcuno degli elementi citati conduce alla violenza armata. Allora ridiventano visibili anche grazie alle accuse di collusioni, da parte degli allevatori, coi gruppi terroisti.

In una recente intervista il Commissario per l'Energia e le Miniere per l'Africa Occidentale rilevava che almeno il dieci per cento della popolazione del Niger, Mali e Burkina Faso, dipendono dallo sfruttamento delle miniere d'oro artigianali. Con oltre mille scavi 'informali' questa attività è praticamente la metà dello sfruttamento aurifero assicurato dalle compagnie minerarie legalmente riconosciute. I minatori, molti di essi bambini, scompaiono nelle gallerie scavate e tenute assieme da mezzi di fortuna. Così come scompaiono dalla vista, per abitudine, i bambini studenti di varie scuole coraniche, mandati quo-

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

tidianamente a mendicare sulle strade delle città del Sahel. Scompaiono come i bambini che si nascondono la notte nelle strade e nei mercati della città. Nascoste, invece, le centinaia di persone detenute in prigioni sovraffollate, con poco cibo e assistenza sanitaria adeguata. Scomparsi i diritti umani rimane lo spazio per la carità che, quando non cammina assieme alla

giustizia, si trasforma in ambulanza del sistema. La mendicanza o accattonaggio sono vietati per decreto ma i mendicanti esistono e diventano visibili nei crocicchi della città profittando dei semafori o delle rotonde che ormai fanno parte del paesaggio domestico. Le vittime della tratta, donne in particolare, sono scomparse e non fosse per qualche volonterosa ONG che opera fin quando il progetto è finanziato, nessuno si

accorgerebbe di loro. Quanto ai poveri, coloro che arricchiscono tanti Organismi grazie al fatto di esserci e perpetuarsi, scompaiono quando non servono più allo scopo prefissato. Tutto queste, e ben altre non citate sparizioni, accadono perché, in realtà, a scomparire grazie anche all'uso politico dell'epidemia COVID, sono alcune realtà fondanti. Si tratta della pianificata e apparente scomparsa delle classi sociali, della de-

mocrazia, della giustizia e dell'indignazione. Queste quattro condizioni 'desaparecidas' sono alla base delle cancellazioni susseguenti. Le marce della memoria indignata non hanno per nulla terminato la loro necessaria attualità.

Mauro Armanino,  
Niamey, 8 agosto 2021,  
per non dimenticare i  
minatori di Marcinelle

## UN UOMO UN ESEMPIO

di Vincenzo Andraous

**O**ra che le tastiere degli smartphone hanno piantato con commozione composta, urlato e imprecato nell'ideologia d'accatto, rimane eretto come un fusto di quercia, l'uomo e la sua fede incrollabile per l'umanità, tutta, senza distinguo. Resta senza somma o detrazione il suo coraggio a difesa di ognuno e di ciascuno, rimane a fare da ponte l'Uomo che è sempre stato. Gino Strada non c'è più, ugualmente rimane la sua storia vissuta per gli altri, per le vittime e per i carnefici, per i giusti e gli ingiusti, per gli innocenti e per i colpevoli. Detta così appare una frase fatta, quasi banale, un pourparler tanto per dire qualcosa. Invece non è così, perché possedere la capacità di

operare tra incudine e martello senza fare passi indietro, senza vendere o svendere niente, sottende la tempra di chi ha fede a sufficienza per non accettare baratti per tentare di vincere la sfida della vita sempre e comunque. Non ci sono da fare tante curve per disegnare l'uomo in questione, non serve a nulla inventare ombre o didascalie da quattro soldi, oppure affidarsi a troppi superlativi assoluti. Gino Strada non ha mai avuto bisogno di introduzioni o fiumi di parole per dare misura della propria capacità di tagliare carne e ossa per la giustizia giusta, per la vita umana da medicare e salvare, per confermare che la guerra è sempre sbagliata, per la pace mai sufficientemente affiancata dalla verità del cuore. Per tutta

la sua vita ha camminato nel bel mezzo degli uragani, spesso sempre più spesso creati a tavolino, e nonostante le difficoltà e gli agguati miserabili degli inganni e delle armi, quante vite raccolte, accolte e accompagnate fuori dal vicolo cieco della morte. Un uomo spigoloso, ruvido da sembrare urticante, certamente non per apparire, in prima fila per dare significato e sostanza a quella umanità che mai dovrebbe venire meno, che da sempre ha contraddistinto la sua missione di pace, di giustizia, a sostegno del diritto inalienabile all'esistenza di ciascuno. L'uomo Gino Strada se ne è andato, una nostalgia ci assale come a voler sussurrarci che i sogni a volte s'infrangono impattando con la realtà che ci cir-

VINCENZO  
ANDRAOUS

VIA  
LOMONACO  
43 PAVIA

CELL.  
3483313386

conda, ma questa volta i sogni non s'arrendono, non alzano bandiera bianca, soprattutto non moriranno mai. Ha lasciato in eredità talmente tanta autorevolezza e dignità nel rispetto di se stesso e degli altri da indurre ogni operatore di vita a non avere timore di inseguire i sogni, a non avere paura di camminare a testa alta, perché più che avventurarsi nei domani, occorre imparare a sudare e anche rischiare per ciò in cui si crede.

## DA SAN MARINO UN PICCOLO GESTO DI SOLIDARIETÀ PER IL LIBANO

La straordinaria disponibilità di mezzi per comunicare e informare, ci permette di osservare ciò che accade nel mondo in maniera diretta e veloce e forse anche questo contribuisce a rendere davvero sconvolgente vedere quante situazioni di stenti, guerre e disastri ci siano sul pianeta in cui viviamo. Ad ogni latitudine lo si guardi, si assiste impotenti sempre più

spesso, a scene terribili (da ultimo quanto sta accadendo in Afghanistan e ad Haiti), una dopo l'altra, si verificano condizioni d'emergenza che sembrano letteralmente rubare prospettive di futuro per le popolazioni coinvolte.

E' anche il caso del Libano, Paese con poco più di 6 milioni di abitanti e che accoglie oltre 2 milioni di sfollati: 300 mila circa sono rifugiati pale-

stinesi arrivati dopo la guerra arabo-israeliana del 1948 ed il resto sono in larga prevalenza famiglie fuggite dalla guerra in Siria. Una situazione che già aveva messo in crisi il Paese sia dal punto di vista economico sia da quello sociale e che si è progressivamente acuita con la crisi sanitaria dovuta alla pandemia e la perdurante instabilità politica. Come se tutto ciò già non bastasse, la terribile esplosione dell'agosto scorso nel porto di Beirut ha letteralmente messo in ginocchio il Paese, distruggendo il 40% della città.

Di fronte a questo insieme di durissime circostanze, un gesto di solidarietà verso il "Paese dei Cedri" arriva dalla nostra piccola Repubblica grazie alla solidarietà di alcune persone, cittadine e cittadini sammari-

nesi, da un piccolo aiuto delle Associazioni Attiva-Mente e Batticinque e soprattutto grazie all'amico Youssef Zoghaib, Console Generale di San Marino in Libano, che si è reso disponibile personalmente per consegnare un contributo in favore della famiglia Obeid residente a Byblos, della quale fanno parte quattro persone con disabilità con gravi problematiche respiratorie.



Attiva-Mente  
Associazione  
Sportiva e Culturale  
Disabili San Marino  
Strada Scalbati, 9  
Montegiardino  
47898

Sito Web: <http://www.attiva-mente.info>

Whatsapp 337  
1010500

## Consiglio Direttivo 2021-2025



**Gasperoni Maria Nicoletta** **Zanotti Laura**  
**Franciosi Cecilia** **Tomassoni Mirko**  
**Toccaceli Bryan** **Mazza Barbara**  
**Rossi Gabriella** **Valentini Gloria**  
**Macina Susi**



**Sindaci Revisori**  
**Tomassoni Marina**  
**Zafferani Nerina**

Nel giorno dell'apertura dei Giochi Paralimpici di Tokyo si è svolta l'Assemblea generale dell'associazione sportiva e culturale Attiva-Mente, durante la quale oltre all'approvazione della relazione del Presidente, del Bilancio e di alcune modifiche

allo Statuto, si è fatto il punto sull'attività svolta, sui progetti attivi in questo momento e sulle idee da poter realizzare nei prossimi mesi.

Al termine si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo per i prossimi quattro anni, che risulta composto dalle seguenti persone:

Gasperoni Maria Nicoletta, Franciosi Cecilia, Toccaceli Bryan, Rossi Gabriella, Zanotti Laura, Tomassoni Mirko, Mazza Barbara, Valentini Glo-

ria e Macina Susi. Questo gruppo affiancherà i due Sindaci Revisori Tomassoni Marina e Zafferani Nerina.

## UNICEF SU SITUAZIONE DEI BAMBINI IN AFGHANISTAN E PRESENZA NEL PAESE

*Dichiarazioni del Rappresentante UNICEF in Afghanistan Hervé Ludovic De Lys -*  
19 agosto 2021

II

Durante l'ultima fase del conflitto armato fino alla presa di possesso finale di Kabul pochi giorni fa, l'UNICEF ha continuato ad operare per i bambini dell'Afghanistan e a rispondere ai loro bisogni urgenti. Nonostante tutte le domande senza risposta che ci aspettano, una cosa è certa: L'UNICEF è qui per restare e per aiutare ogni bambino e ogni donna in Afghanistan. L'UNICEF è qui da 65 anni e non ce ne andremo.

È vero che per la nostra sicurezza, in alcune aree provinciali, i Talebani ci hanno chiesto di sospendere le operazioni fino a quando l'ordine sarà ristabilito. Ma siamo in contatto quotidiano con la leadership locale in quasi tutte le province, e il loro messaggio è chiaro: vogliono che restiamo e continuiamo il nostro lavoro in Afghanistan.

Ci siamo impegnati in modo costruttivo con la

nuova leadership per preservare la nostra presenza operativa in tutto il paese e speriamo di poter estendere il nostro lavoro per donne e bambini nei prossimi giorni.

L'UNICEF sta ampliando la sua risposta umanitaria nel paese. Nel breve termine, stiamo fornendo team mobili sanitari e per la nutrizione nei campi per gli sfollati interni. L'UNICEF e i partner stanno aumentando la fornitura di acqua nei campi per sfollati (IDP) e nelle aree colpite dalla siccità per alleviare la sofferenza.

A lungo termine, e una volta che avremo un interlocutore del governo, l'UNICEF intende rafforzare l'attuale partenariato con le ONG e chiarire le modalità di lavoro con i ministeri competenti. Vediamo una potenziale opportunità per potenziare l'accesso nel paese. Per esempio, intendiamo raggiungere quasi 500.000 casi a rischio nutrizionale nelle aree difficili da raggiungere in precedenza inaccessibili.

Siamo anche fiduciosi di poter fare un passo da

gigante sulla polio. L'Afghanistan è uno dei due paesi polio-endemici al mondo. Una delle nostre più grandi sfide negli ultimi anni è stato l'accesso alle comunità, comprese le case e le moschee, per vaccinare i bambini. Ora, speriamo che l'accesso diventi più facile. Credo che con i nostri partner della Fondazione Gates, abbiamo l'opportunità di eradicare la polio attraverso il continuo ed efficace coordinamento con l'OMS.

Questo è un periodo di transizione in Afghanistan; nessuno può prevedere cosa succederà. Ma posso dirvi che appena due giorni fa le scuole primarie e secondarie erano aperte a Herat, nell'ovest, e a Marouf, nel sud del paese, 1500 bambini erano a scuola, comprese 500 ragazze. E il fatto che la Commissione sanitaria due giorni fa abbia chiesto a tutti i medici, infermieri e operatori sanitari di tornare al lavoro, comprese le donne, è un segnale incoraggiante.

Ma con mezzo milione di persone sfollate all'interno del paese e oltre 18 milioni di persone che hanno bisogno di assistenza umanitaria, la metà delle quali sono bambini, i bisogni sono grandi. La siccità colpisce ancora il paese. Senza un'azione urgen-

te, 1 milione di bambini sotto i 5 anni saranno gravemente malnutriti entro la fine del 2021. Finora nel 2021, l'UNICEF ha raggiunto 1,7 milioni di persone con l'assistenza umanitaria. Abbiamo ancora bisogno di 76 milioni di dollari nel 2021 per fornire assistenza salvavita ai più vulnerabili, soprattutto ai bambini.

Questo lavoro salvavita dipende da una pace e da una stabilità durature. Per raggiungere i bambini più difficili da raggiungere, l'UNICEF sta sostenendo con tutte le parti un accesso sicuro e senza ostacoli, in linea con il Core Commitments for Children in Emergencies e i principi umanitari.

Speriamo che con la nuova leadership in Afghanistan, possiamo arrivare ai bambini non raggiunti in precedenza con servizi sanitari salvavita ed istruzione, specialmente le ragazze".

Comitato  
Regionale  
UNICEF  
Liguria  
Piazza De  
Ferrari, 6 r  
ingresso  
Metò  
16121 Genova  
Tel/Fax  
010/532550

unicef 

**ARTENDER**  
STUDIO SCARPATI

ART EXHIBITION

ALASSIO (SV)  
PASSEGGIATA • CADORNA, 53



# UNA VITA A COLORI

MARIELLA  
TISSONE

Inaugurazione

Venerdì 27 Agosto ore 19:00

**DAL 27 AGOSTO  
AL 5 SETTEMBRE**

APERTURA da  
giovedì a domenica  
Orario 18:00/23:00

"Ogni nuovo  
mattino uscirò  
per le strade a  
cercare i colori"  
Cesare Pavese

PRESENTAZIONE DI:  
Marcella Curcio



[#basecogallery](#)

[#ZEROVOLUME](#)



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)